

## Spaccata da Curnis, la comandante Messina: per noi nessuna nota ricerche I cittadini all'assessore: troppo buonismo, i vigili devono scendere dalle auto

# «La polizia locale non è stata avvisata»

«Scusate il ritardo». L'assessore alla sicurezza e vicesindaco Sergio Gandi è arrivato trafelato all'incontro di martedì sera alla Caversazzi, ultima tappa del tour d'ascolto dei cittadini sulla sicurezza. Veniva direttamente dal luogo dell'assalto alla gioielleria Curnis. Che così è finito col diventare il simbolo dei problemi di sicurezza del centro cittadino.

«Abbiamo 23 quartieri e 300 chilometri di strade, non possiamo mandare un agente in ogni via e davanti a ogni negozio a meno di militarizzare la città», dice il giorno dopo Gandi davanti alla vetrata sfondata dalle mazzate dei ladri. Nel momento dell'assalto la polizia locale aveva una pattuglia in via Bonomelli, tre (fra cui una del Nucleo di sicurezza urbana) libere di girare e una con il carro attrezzi. «Ma noi non siamo stati avvisati — precisa il comandante Gabriella Messina —: non abbiamo avuto la nota ricerche e lo abbiamo dovuto scoprire su Internet». «Quello che si deve fare — continua Gandi — è dare un contributo a lungo periodo contro la desertificazio-

### La vicenda

- L'assessore alla Sicurezza Sergio Gandi ha incontrato i cittadini del centro

- Molti hanno sottolineato i problemi legati allo spaccio di droga e alla presenza dei senzatetto

- È stata chiesta un maggiore presidio della polizia locale

ne e per rianimare la zona. Per questo c'è il concorso internazionale, ma servono tempi lunghi». Serve anche l'aiuto di tutti: «Le categorie devono collaborare per far arrivare le catene commerciali. Come devono collaborare i cittadini. In via Pascoli si lamentano di un gruppo di senzatetto. Ho detto: se ogni famiglia paga 10 euro al mese potete mandare una guardia giurata in zona qualche ora al giorno. A questo punto si sono tirati indietro e hanno detto che deve pensarci il Comune. Ma non è possibile. E poi viene a farci il comizietto chi ha governato fino a ieri lasciando le cose com'erano».

Gandi si riferisce ad alcuni dei toni più vivaci usati nel corso dell'incontro di martedì. Alberto Ribolla, consigliere comunale leghista, ha accusato: «Se restano nella macchina, i vigili sono inutili». «Il problema è la droga — ha aggiunto Marcello Pellini di via Bonomelli —. La soluzione non è tenere il Balzer aperto un'ora in più, paghiamo il buonismo nazionale». Il riferimento agli immigrati ha strapato fischi e applausi solitari. «L'emergenza è cronica — per Edoardo Rho, ex vicepresidente di circoscrizione leghista —. La sicurezza non è una vostra priorità: i clandestini restano impuniti». «Evitiamo comizi — ha replicato Gandi —. L'equazione immigrati irregolari uguale criminali è completamente illogica. Noi cerchiamo di fare il possibile

per problemi decennali, ascoltando i cittadini». Fra le misure, le ore di servizio notturno dei vigili, l'illuminazione a led e la sinergia con le associazioni. Il ritorno dei militari in città, invocatissimo dalla platea, è irrealistico per Gandi, perché Bergamo non ha i requisiti necessari. Paolo Cattaneo, di via Moroni, ha lamentato «timore reverenziale per le persone non autoctone» e disparità nei controlli. Il comandante Messina ha subito smentito.

È emersa poi una mappa di disagi, isolato per isolato. In via Pascoli gli alberi oscurano la luce dei lampioni, in via Bonomelli la droga corre sulle biciclette, mentre in via Quarenghi mancano negozi di quartiere. Via Maffei soffre la presenza di senzatetto all'ex palazzo delle Poste: «Una mia vicina al mattino porta loro i biscotti per farli andar via presto», ha raccontato Maria Luisa Ebbli. «Noi anziani temiamo truffe e raggiri», ha detto Lorenzo Gaini, di via San Lazzaro. «La città ha bisogno di un filtro — ha riflettuto Luca Mangili, presidente del comitato di piazzale Marconi —. Il problema del centro è che non ci vive più nessuno». «Facciamoci un esame di coscienza — è stato infine l'appello di Silvia Vannini, del comitato di Borgo San Leonardo — e chiediamoci tutti insieme cosa possiamo fare per far rinascere la città».

**Matteo Castellucci  
Fabio Paravisi**



Sopraluogo Sergio Gandi davanti alla vetrata infranta dall'incursione dei ladri



Non si può mandare un agente in ogni via e a ogni negozio, ma si deve cercare di riportare vita nei quartieri: tutti devono collaborare

**Sergio Gandi**  
Vicesindaco

